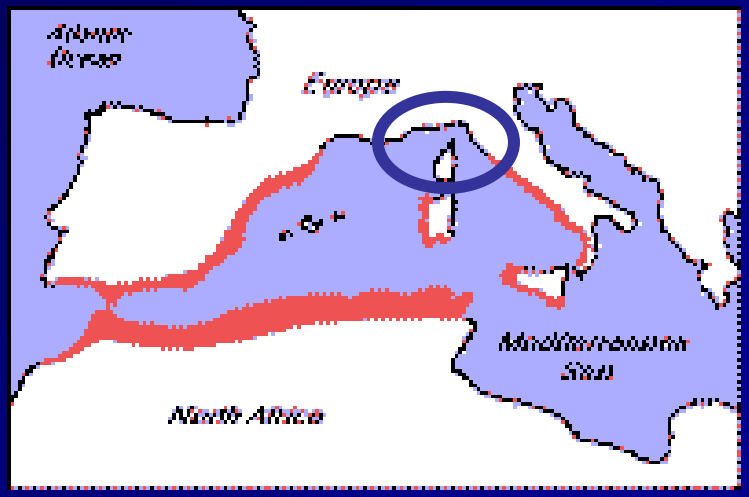
Le stazioni spontanee di *Chamaerops humilis* nell'area altotirrenica

Mauro Giorgio Mariotti (DIPTERIS, Univ. di Genova),
Bruno Foggi (Dip. Biologia, Univ. di Firenze),
Alberto Girani (Parco Naturale Regionale di Portofino), Silvia Olivari (C.F.S. Parco Nazionale delle Cinque Terre)

Chamaerops humilis

- Le stazioni altotirreniche
- La spontaneità di *Chamaerops humilis*
- Lo stato di conservazione
- I rapporti con le variazioni climatiche



Le stazioni

- **Le segnalazioni si sono succedute nell'arco di quasi 200 anni, a partire dalle prime segnalazioni del 1839 ad opera di Moris e De Notaris per l'Isola Capraia (località il Dattero) sino a oggi, con la messa in evidenza di un individuo a Punta Mesco, osservato da Olivari e Franceschini.**
- **15 stazioni:**
  - **10 stazioni quasi sicuramente "indigene"**
  - **3 di dubbio indigenato**
  - **1 sicuramente coltivata**
  - **1 non più ritrovata**

Genova
Isola Palmaria
Monaco
Monaco
Prato
Firenze
Livorno
Mar Ligure
Isola di Gorgona
Isola di Capraia
Cerboli
Isola d'Elba
Isola Pianosa
Isola di Montecristo
Isola del Giglio
Image © 2008 DigitalGlobe
© 2008 Europa Technologies
© 2008 Tele Atlas
Image NASA
Spontanea, confermata
Non confermata
Di dubbio indigenato
Sicuramente legata a colture

TOSCANA		
Maremma	Tra Scoglietto e Collelungo	Diversi individui, confermata
Maremma	Cala Rossa	Diversi individui, confermata
Capraia	Il Dattero	Confermata
Capraia	Trattoio	Confermata
Palmaiola		Di dubbio indigenato
Cerboli		3 grandi individui
Elba	M. Grosso	Confermata
Elba	Forte Falcone	Confermata
Pianosa		Di dubbio indigenato
Montecristo	Cala Maestra	coltivata
Giglio	Vaccareccia	Non confermata
LIGURIA		
Portofino	Vitrale	Confermata
Portofino	Vessinaro	Confermata
Portofino	Punta Carega	Confemata
5 Terre	Punta Mesco (Case Rive)	Dubbio indigenato

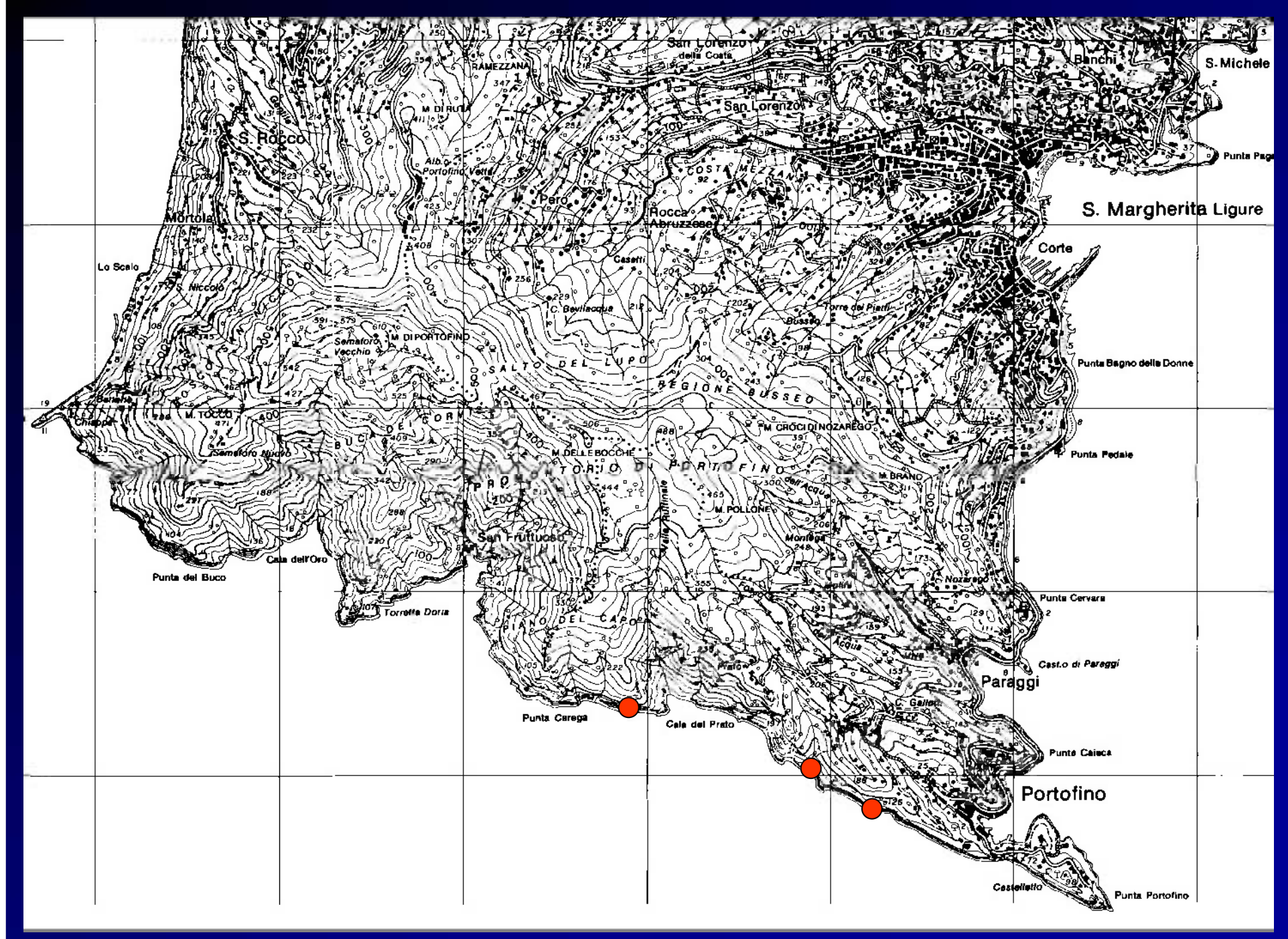
Consistenza

- **Il numero di individui nelle diverse popolazioni varia da 1 a oltre 200, ma nelle maggior parte dei casi si tratta di gruppi di 2-3 (5 individui)**

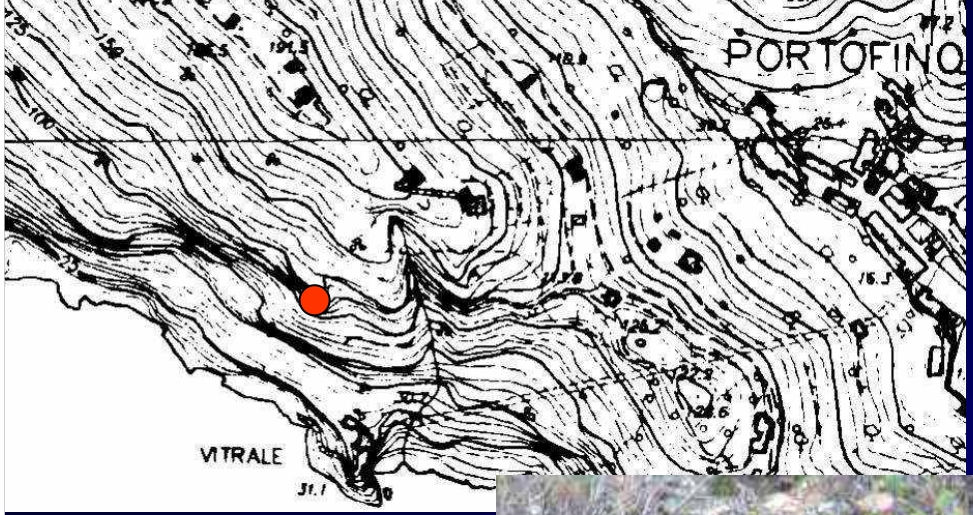
- **Circa 300 sono gli individui spontanei osservati nell'Alto Tirreno, non chiaramente coltivati.**

Ecologia

- **Range altitudinale: da 5 a 60 m s.l.m**
- **Substrato: calcare o, più raramente, trachite o conglomerato. Occasionalmente arenaria o argilliti per individui di dubbio indigenato.**
- **Habitat: rupi costiere, parzialmente colonizzate da arbusti dei *Pistacio-Rhamnetea*, ma comunque sempre ben esposte e soleggiate. In altri contesti (per esempio sotto copertura di pini d'aleppo) difficilmente si tratta di popolamenti autoctoni.**

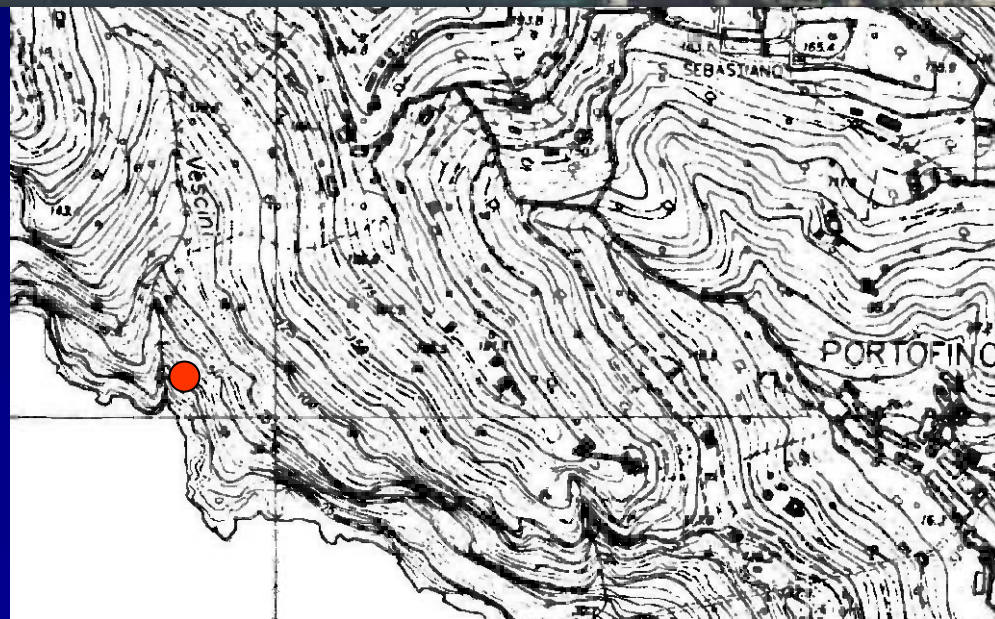


San Lorenzo della Costa
Banchi
S. Michele
RAMEZZANA
M. DI RUTA
San Lorenzo
S. Rocco
Alb.o Portofino Vetta
COSTA MEZZANA
Punta Pag
Pero
Rocca Abruzzese
S. Margherita Ligure
Mortola
Corte
Lo Scalo
S. Niccolò
Casetti
C. Bevilacqua
Torre dei Piatti
Busseo
Semaforo Vecchio
M. DI PORTOFINO
SALTO DEL LUPO
REGIONE BUSSEO
Punta Bagno delle Donne
Banche
Chiappa
M. TOCCO
BUCA DEI CORVI
M. CROCI DI NOZAREGO
Semaforo Nuovo
M. DELLE BOCCHE
PROMONTORIO DI PORTOFINO
Punta Pedale
M. BRANO
M. POLLONE
Valle Ruffinale
San Fruttuoso
Montega
Cala dell'Oro
Punta del Buco
Nozarego
Punta Cervara
Torretta Doria
PIANO DEL CAPO
Cast.o di Paraggi
Paraggi
Punta Carega
Cala del Prato
Punta Caiaca
Portofino
Castelletto
Punta Portofino



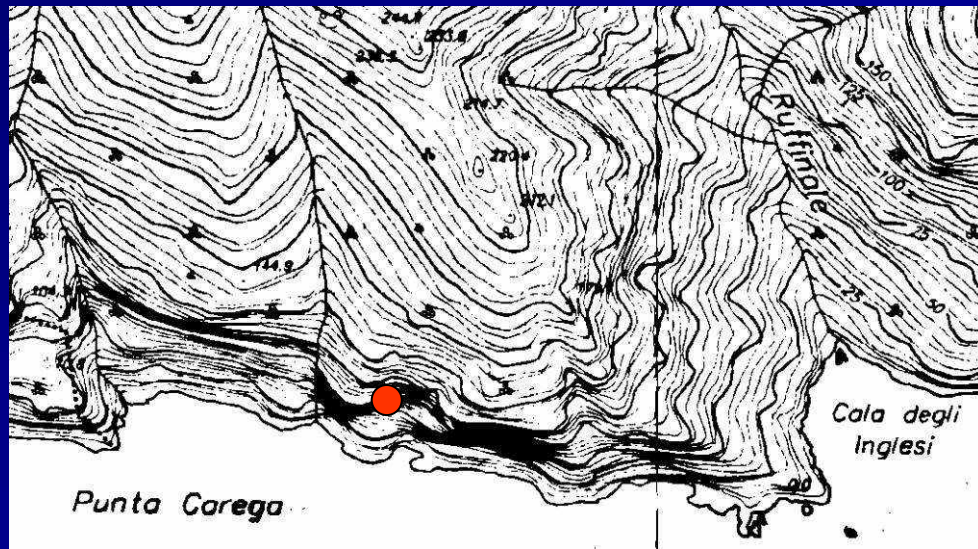
Portofino: Vitrale

Dopo circa 20 anni gli individui sono aumentati da 1 a 3



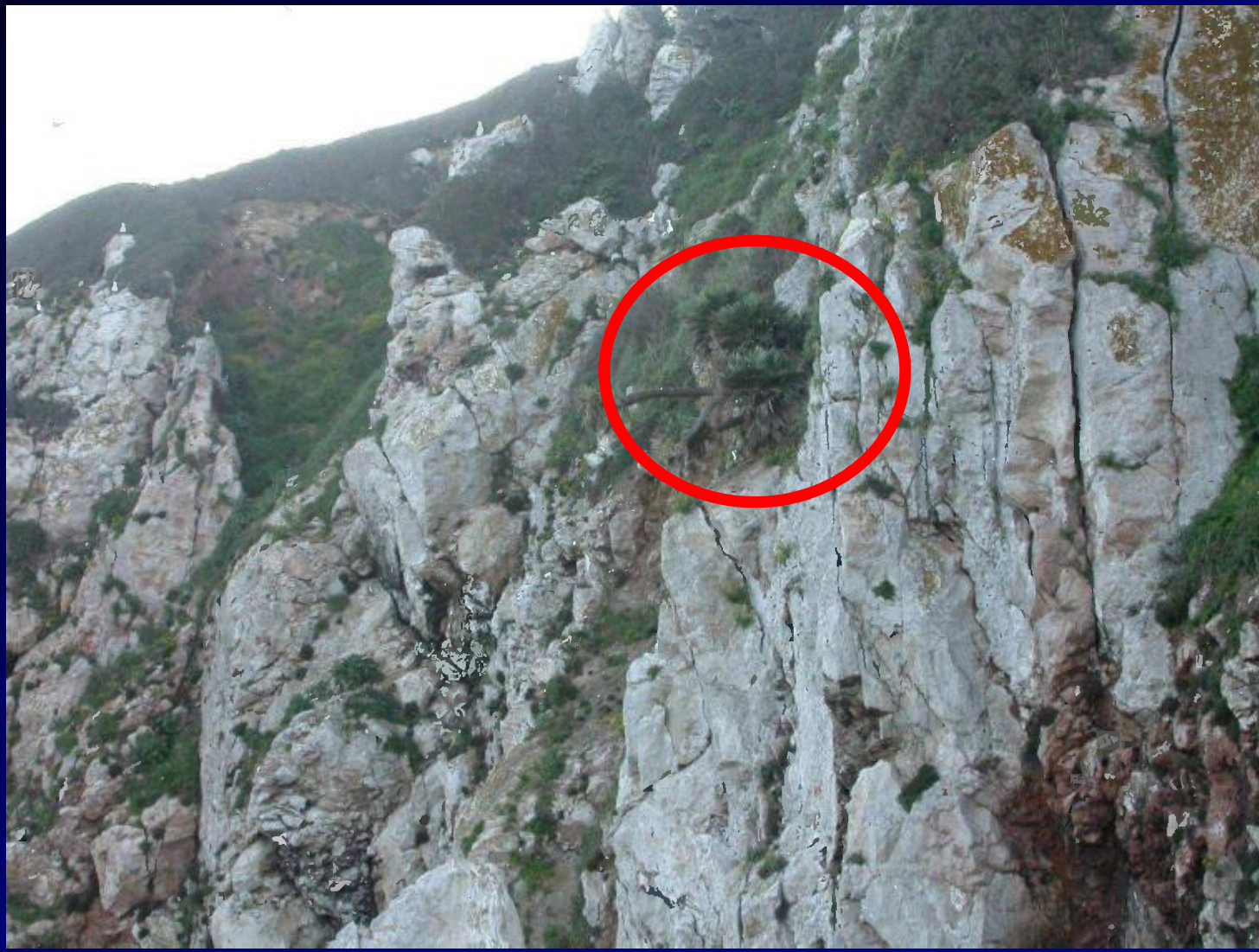
Portofino:
Vessinaro

Dopo circa 20 anni l'individuo resta 1, in buone condizioni



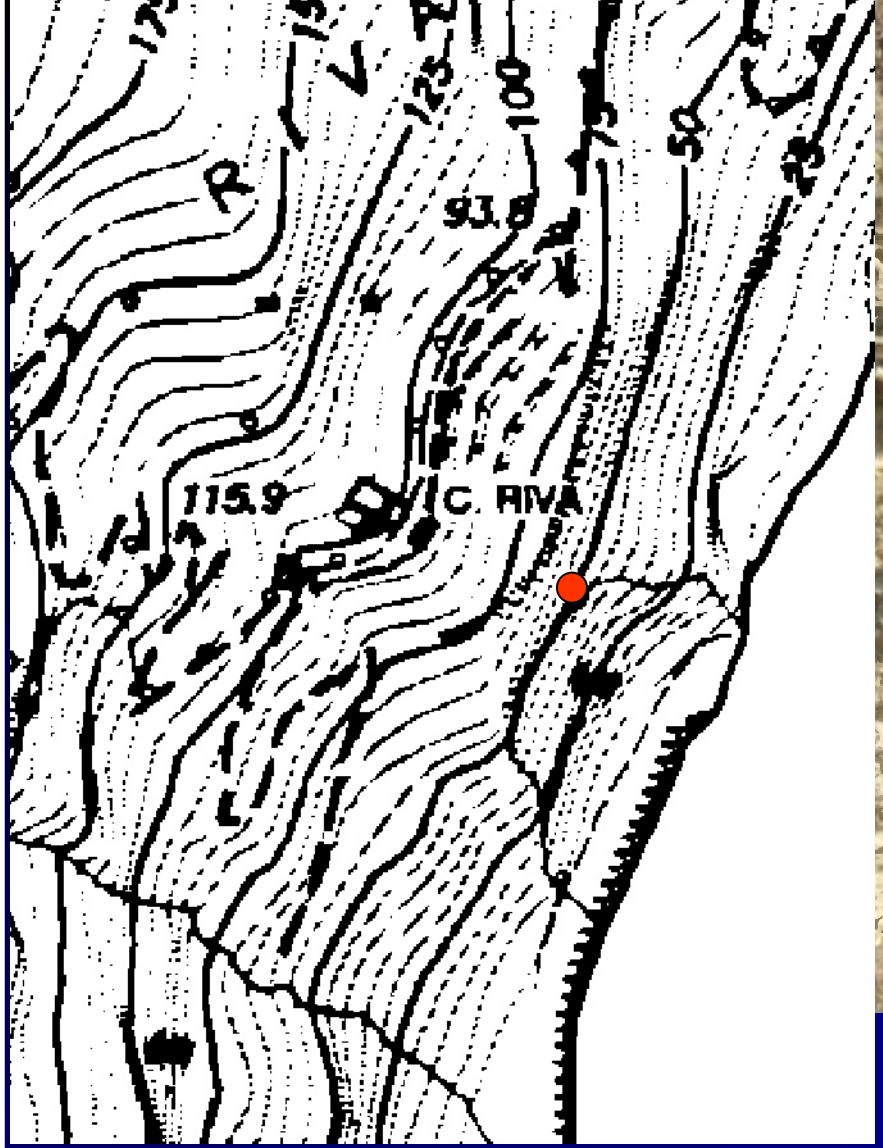
Portofino:
Punta Carega

Dopo circa 20 anni le variazioni sono difficilmente valutabili



Cerboli

3 esemplari di grandi dimensioni



Punta Mesco, Casa Riva

Un solo esemplare, di dubbio indigenato

Pianosa

25-30 esemplari di grandi dimensioni. Macchia con copertura di *Pinus halepensis*. Rinnovamento. Probabile introduzione

Variabilità genetica

- **Le informazioni disponibili non consentono di stabilire l'eventuale appartenenza a varietà distinguibili sulla base della forma e del peso dei frutti, alla consistenza o alla forma delle spine o, ancora, alle caratteristiche delle foglie e dello stipite (varietà *microcarpa*, *macrocarpa*, *dactylocarpa, argentea, arborescens, elegans, gracilis, robusta)*.**

Bibliografia

Bussotti L., Garbari F., Nannoni R., 1996 - Le stazioni di Chamaerops humilis L. (Arecaceae) nell' Arcipelago Toscano - Atti Soc.Tosc.Sci.Nat., Mem., Serie B, 103: 115-118.

Medail F., Quezel P., 1996 - Climatic and phytoecological significance of the rediscovery in Mediterranean France of Chamaerops humilis L. (Palmae) - Compt.Rend.Acad.Sci. Ser. 3 319: 139-145.

Moris G.C., De Notaris G. - Florula Caprariae., 1839, Mem. R. Accad. Sci. Torino, 2(2): 59-303.

Orsino F., Olivari S., 1987 - La presenza di Chamaerops humilis L. sul promontorio di Portofino (Liguria orientale) - Webbia 41: 261-272.

Pellizzaro G., Cesaraccio C., Asunis C., Sirca C. Caratteristiche ecofisiologiche nella specie Chamaerops humilis L.: due anni di osservazioni – Italus Hortus.

Romano D., Minissale F., 1992. Analisi di varianti intraspecifiche in *Chamaerops humilis*. Atti Giornate Scientifiche SOI (Ravello 8-10 aprile): 430-431.

Sommier S., 1902-1903 - La flora dell'Arcipelago Toscano, N.Giorn.Bot.Ital., 9-10.